



Disagi in classe
La "buona scuola"
inizia male
 a pag. 4

PRIMO GIORNO E TANTE LAMENTELE SIA DA PARTE DEGLI INSEGNANTI CHE DEGLI STUDENTI

Comincia la scuola di Renzi. Male

E proprio nella Firenze del premier le lezioni saltano subito per protesta contro la "buona" riforma

Altro che... il tempo sarà galantuomo e dimostrerà la bontà della riforma, come anche ieri ha ripetuto con la solita enfasi il premier Renzi. La realtà è che il primo giorno di scuola è iniziato com'era finito il vecchio, cioè: male. Con l'aggravante dei tanti problemi che proprio la riforma della... riforma sta già scaricando sul settore. E le proteste aumentano: "Ci impegneremo sin dal primo giorno di scuola a promuovere pratiche, ordini del giorno negli organi collegiali e mobilitazioni scuola per scuola, per disinnescare la deriva autoritaria e aziendalista che rischia di prendere piede negli istituti". A dichiararlo alla Dire è Danilo Lampis, coordinatore nazionale dell'Unione degli Studenti, che rilancia la contrap-

posizione fra una "Altra scuola" dal basso e la "Buona scuola", riforma governativa calata "con la forza dall'alto". Per questo, l'Uds tornerà in piazza il 9 ottobre, giornata di mobilitazione nazionale studentesca indetta. Per la **Gilda** degli insegnanti, l'anno scolastico inizia tra classi sovraffollate, dove saranno a rischio la sicurezza e il regolare svolgimento delle attività didattiche. Colpa, secondo il sindacato, del combinato disposto tra la legge di Stabilità e la legge 107/2015. "L'organico dell'autonomia, che secondo la riforma avrà il compito di soddisfare il fabbisogno di docenti di ogni singola scuola, andrà a regime soltanto nel 2016- afferma Rino Di Meglio, coordinatore nazionale Gilda- e intanto la legge di Stabilità vieta di ricorrere alle supplenze brevi. La conseguenza è che molte

classi senza insegnanti devono essere smistate in altre classi e così l'aumento del numero di alunni, oltre a non rispettare le norme sulla sicurezza, rende difficile, se non addirittura impossibile, svolgere lezione regolarmente. Una situazione molto distante dal normale avvio dell'anno scolastico assicurato dal ministro Giannini". Per ironia della sorte, proprio nella Firenze di Renzi, dove le scuole dovrebbero invece iniziare oggi, si profila lo slittamento almeno di un giorno, visto che i sindacati Flc Cgil, Cisl scuola, Snals Confsal, **Gilda Unams** e Cobas scuola hanno convocato "assemblea di tutto il personale di città e provincia, docente e no; parteciperanno anche organizzazioni studentesche e alcuni Dirigenti Scolastici, come protesta verso la Buona scuola. "Non è una iniziativa contro gli studenti ma a favore di

una scuola migliore. E' un segnale importante quello che vogliamo dare con la convocazione di questa assemblea il primo giorno di scuola", spiegano i sindacati, che rinnovano l'invito al sindaco di Firenze Dario Nardella a partecipare all'assemblea. Iniziativa che, nel solco governativo, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Toccafondi cerca di demonizzare e di esorcizzare, arrivando a dire che il primo giorno di scuola a Firenze "sarà macchiato da un'assemblea sindacale indetta per tutta la provincia. Una protesta contro i ragazzi e i loro genitori, una bizza politica che segue una scia di proteste che a vedere quanto stiamo investendo

sembra sempre più irragionevole. Così però si rischia di giocare una partita politica sul terreno delle scuole e sulla pelle dei ragazzi". ■

